



PIEMONTE

I Direttivi Unitari di SPI–CGIL, FNP–CISL, UILP–UIL Regionali del Piemonte riunitisi a Torino il 24 Maggio 2010 fanno propria la relazione introduttiva con gli arricchimenti suggeriti dal dibattito.

Ribadiscono il ruolo dei pensionati nella società e all'interno di un contesto confederale. Gli anziani e i pensionati "portatori di valori" vogliono contribuire in modo significativo a contrastare i degradi oggi esistenti.

Pertanto affermano la necessità di politiche mirate che contrastino la perdita del potere di acquisto delle pensioni e favoriscano la loro rivalutazione.

In questo contesto richiedono al Governo ed in particolar modo al Ministro competente, di riaprire il tavolo con le organizzazioni sindacali confederali dei pensionati, onde consentire la ripresa del confronto per adottare misure atte a garantire il superamento del progressivo impoverimento dei pensionati e dei ceti più deboli della popolazione.

Nel contempo ribadiscono che la tutela del potere di acquisto si effettua anche mediante una riforma fiscale che preveda delle riduzioni mirate per i lavoratori dipendenti e i pensionati, sapendo che oggi sono loro a dover farsi carico della maggior parte delle entrate fiscali nel nostro Paese. Nei confronti della Regione si ribadisce la nostra richiesta di dare piena progressività all'addizionale IRPEF.

I Direttivi ritengono necessaria la piena attuazione del piano socio – sanitario regionale e lo stesso deve essere implementato da quello sociale, affinché nel territorio piemontese ci siano i presupposti per una migliore assistenza socio – sanitaria a partire dagli accordi di programma dei Piani di zona e dei piani attuativi e dalla definizione dei PePS (Piani e Profili di Salute).

Nel contempo richiedono (come era già previsto e solo parzialmente attuato dalla Giunta precedente) l'abolizione dei ticket farmaceutici.

I Direttivi inoltre ribadiscono anche la necessità che il Governo nazionale dia risposte adeguate ai bisogni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, garantendo livelli di assistenza sociale e sanitaria, con una rete di servizi e di sostegni efficaci, efficienti e anche in misura adeguata.

Pertanto diventa essenziale avere dei riferimenti territoriali e questi devono vedere la piena realizzazione della rete dello sportello unico e la sua funzionalità, anche per una riduzione dei tempi delle liste di attesa (oggi ancora troppo estese), la piena funzionalità dei Distretti integrati affinché possa essere più funzionale l'assistenza territoriale a partire dallo sviluppo e consolidamento dei Gruppi di Cure Primarie.

Parallelamente i Direttivi unitari del Piemonte ritengono di richiedere un impegno affinché avvenga la modifica del patto di stabilità interna applicato alle autonomie locali e riconfermano l'impegno di un'azione vertenziale sul territorio, essendo soggetti di un vero negoziato nei confronti della Regione, dei Comuni, dei Consorzi, ecc....

Ravvisano la necessità di indire nel territorio e nelle province, i Direttivi unitari, onde definire delle vertenze che ci vedano portatori di bisogni per i cittadini e, pensionati.

Auspicano che a livello nazionale vengano ripresi e rafforzati i rapporti unitari, condizione necessaria per tutelare al meglio gli interessi delle persone che rappresentiamo.

Torino, 24 Maggio 2010